

Albi-mondo e clessidre, tessiture, radici e segreti

Le avventure della lettura attraverso lo specchio della pagina illustrata

di Marcella Terrusi

L'esplorazione del vasto repertorio del picture-book contemporaneo nell'editoria per l'infanzia internazionale offre la possibilità di compiere infinite indagini sul reale, il materiale e l'immaginario. Si tratta di indagini cosmiche che possono accompagnare i lettori fuori dagli spazi angusti del loro contesto individuale, della loro cameretta o scuola. Nondimeno sono viaggi a ritroso o in profondità, capaci di miniaturizzare lo sguardo, rallentare il tempo e spingere all'attraversamento di soglie collocate in luoghi inattesi, brecce minime e quotidiane che offrono la concreta possibilità di nuove visioni, nuove narrazioni e autentiche scoperte.

Si potrà notare che queste sono caratteristiche comuni all'esperienza letteraria e artistica tout-court. Ci sono altresì alcune specificità degli albi illustrati su cui in questa sede possiamo soffermarci, per censire solo alcune delle impreviste prospettive che l'albo, dispositivo aperto e prismatico, dotato di luce propria e insieme produttore di rifrazioni lontanissime, può offrire al lettore e al ricercatore.

Caratteristiche intrinseche dell'albo sono il formato breve e la lingua poetica, spesso rarefatta e sempre sintetica, la prevalenza del linguaggio visivo e la speciale modulazione di una grammatica pittorica e figurativa, in una combinazione di liquidità sensibile e musicale della visione che avvolge il lettore nella sequenza delle pagine.

Autrice

MARCELLA TERRUSI, Dottore di Ricerca in Pedagogia, è Docente presso il Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita dell'Università di Bologna.

Suoi ambiti di ricerca e progettazione sono la letteratura per l'infanzia, gli immaginari e le rappresentazioni, il corpo e le relazioni educative, la moda e l'illustrazione, l'outdoor education e l'educazione ecologica. È consulente scientifica e curatrice per Bologna Children's Book Fair. Membro del comitato scientifico del Premio Strega Ragazze e Ragazzi. Giurata del premio Chinese Excellence in Children's Illustration. Per Carocci ha pubblicato la pionieristica trilogia dedicata agli albi illustrati:

Albi illustrati. Leggere guardare nominare il mondo nei libri per l'infanzia (Carocci, 2012, 15° ristampa); *Meraviglie mute. Silent book e letteratura per l'infanzia* (Carocci, 2017, 8° ristampa, tradotto in lingua araba e in cinese) e *Il guardaroba favoloso. Moda e costume nella letteratura per l'infanzia* (Carocci, 2025).

Il formato dell'albo è territorio prescelto per la sperimentazione narrativa e grafico-pittorica, audace e colta, di grandi artisti contemporanei e il suo linguaggio è da oltre un secolo campo di continue ibridazioni – fra illustrazione, design e arte visiva nelle accezioni più ampie di questi termini. Le pagine degli albi costituiscono anche spazi dove la divulgazione, delle scienze umane e delle scienze dure, raggiunge esiti di eccellenza e essenzialità illuminanti.

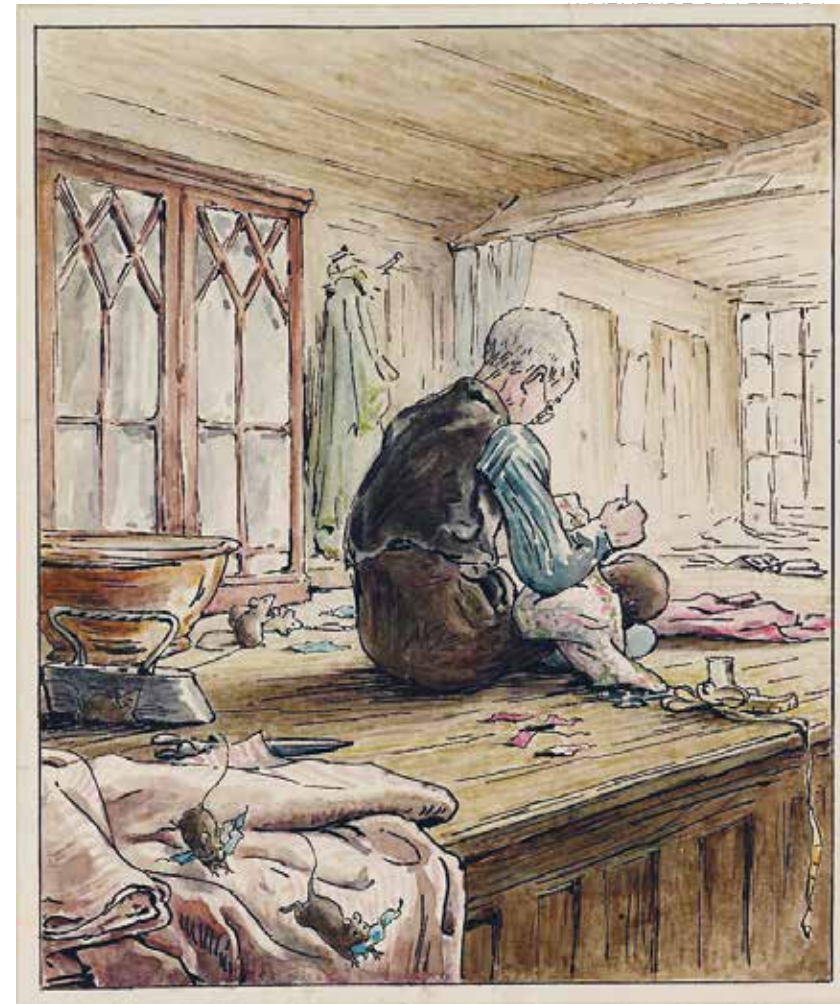
Tutte queste caratteristiche e molte altre rendono il picturebook o libro di figure (per alcuni, vezzosamente, “a figure”) un oggetto tanto leggero quanto pregnante, tanto accessibile a tutte le età quanto misterioso e forse, nell'incontro con i lettori, persino magico.

Dagli albi illustrati – letti insieme bambini e adulti, e con tutti i lettori in mezzo – scaturiscono conversazioni,



IL FOLLETO 2 | 2025

IL FOLLETO 2 | 2025



Beatrix Potter, *The Tailor of Gloucester*, Frederick Warne & Co., 1903.

dialoghi, dubbi, emozioni e questo basterebbe per fare di loro alleati imprescindibili nei luoghi diversi in cui si svolgono i processi della relazione educativa. Antonella Capetti, maestra e scrittrice, lavora indefessamente tanto nella pratica quanto nella riflessione critica e didattica sulle azioni che nascono attorno agli albi illustrati a scuola, divulgando con generosità e in più sedi le possibilità espressive e pedagogiche di cui gli albi sono portatori.

Negli ultimi anni, attorno ai libri senza parole, le *meraviglie mute* dei silent book, nascono e prosperano progetti i più diversi, interessati alle voci, alle lingue e ai linguaggi dei lettori, alle esperienze e anche alle condivisioni di ciò che non necessariamente va – o può essere – detto a parole: si lavora attorno a questi albi in chiave inclusiva, ludica, artistica e anche terapeutica, per esempio nelle reti dei soggetti attenti alla multiculturalità e del plurilinguismo (ad esempio le realtà che ospitano le Piccole Biblioteche in Lingua Araba – IBBY Italia, censite da Vinicio Ongini).

Attorno agli albi cartonati si svolgono le prime avventure della scoperta condivisa dell'immaginario, dove piccole mani incontrano il mondo, i suoi segni, le forme cartotecniche del gioco del libro, attraverso voci e visioni di autori che diventano familiari nella lettura a voce alta, nei sacri riti domestici delle prime letture. In ospedale, nella pedagogia della cura, come ha scritto Rossella Caso, i libri diventano “bussole di carta”, mappe indispensabili a orientarsi e ri-orientarsi nel mutamento continuo della crescita e delle sue peripezie, anche e soprattutto nei luoghi e nei tempi obbligati e sospesi della malattia.

Se l'albo illustrato occupa un posto privilegiato nell'esperienza della lettura condivisa e infantile è soprattutto

per la sua struttura “a clessidra”: l'albo infatti in primis misura il tempo, lo dosa, lo contiene, invita i lettori, soprattutto gli adulti, a sintonizzarsi sul tempo interiore, non su quello artificiale e sempre frettoloso degli orologi, a dedicare quel tempo alla sospensione dell'incredulità, all'esercizio sempre più negletto dell'incontro, dell'ascolto, dell'attenzione, della sospensione del giudizio, dell'osservazione, e chiede di spegnere il resto.

La pagina diventa così un approdo sicuro nel giorno, un tempo sospeso ma denso più di ogni altro, in cui lo sguardo si rivolge sia fuori, al paesaggio figurato, alle storie, all'ambiguità delle figure o ai dettagli, sia dentro, alla decodifica intellettuale, alla domanda interna, al rispecchiamento emotivo, all'interpretazione del mondo e alla continua costruzione o de-costruzione di mappe chiamate alla verifica del linguaggio.

Si tratta della possibilità di accesso, per i bambini, all'intero mondo in 32 pagine. Di un linguaggio artistico che si rivolge deliberatamente all'infanzia, e invita gli adulti, mediamente distratti, a fare altrettanto, con serietà e dedizione. Si tratta di percorrere con coraggio strade inesplorate perché ogni strada appartiene ad ogni bambino. E ogni bambino ha diritto ad un'educazione cosmica, per usare il termine montessoriano, anche se oggi si chiama educazione alla cittadinanza globale, come ha messo in evidenza Rossella Raimondo. Si tratta di guardare, insieme agli artisti e agli autori dei picture book, tanto all'umano quanto al non-umano, per scoprirsi mimetici e panici insieme agli animali, informi e metamorfici, liberi di divenire come gli elementi naturali, piccoli in un universo di relazioni e interdipendenze di cui siamo parte attiva e responsabile,

radicati e uranotropici (cioè attratti dal cielo, cresciamo verso l'alto) come piante, insondabili e imprevedibili come capodogli e unicorni.

Il tema della relazione del piccolo e del grande, così presente nella poetica dei silent book, libri che invitano a guardare con totale attenzione, e relativo silenzio concentrato, al minuscolo, al dettaglio fisico, ma anche al piccolo inteso come momento presente, è credo una cifra specifica dell'albo. Se le pagine dei silent spesso rallentano o accelerano il tempo – mostrando ad esempio la metamorfosi del bruco o degli elementi durante le stagioni – è perché interrogano le stratificazioni del tempo: ieri, oggi, domani, oscillando dunque, come la filosofia e l'infanzia stessa, dall'indagine cosmica alla costruzione della propria misura del mondo, o del proprio sguardo, del proprio spazio nel mondo.

Gli albi così possono indagare, abitare e misurare, come in un'altalena, lo spazio fra me e gli altri, qui e altrove, sopra e sotto, sublime e abisso, il segno e il racconto, il dicibile e il visibile, il sostenibile e il possibile. Con l'intenzione chiara e fiduciosa di rintracciare legami, rendere visibili gli intrecci, affidarsi a trame anche apparentemente rarefatte ma radicate nella motivazione profondamente umana, pedagogica e poetica, di rendere ragione della complessità del mondo in modi e forme maneggevoli, af-

frontabili e percorribili fin dall'infanzia, quando si è ancora all'erta, in ascolto, svegli e attenti.

Dal punto di vista critico, scientifico e formativo, attraverso il repertorio degli albi illustrati contemporanei si può interpellare qualsiasi aspetto: ecologico, sociale, culturale, esistenziale, estetico, politico, illuminando attraverso la torcia dell'albo ogni volta diverse prospettive, e procedendo per esplorazioni necessariamente e irriducibilmente poetiche e dialettiche.

Con gli studenti universitari di scienze motorie dell'Università di Bologna, al Campus di Rimini, gli albi del fondo SPED diventano occasione per conversare sulla pedagogia dello sport e del corpo, sulle relazioni educative all'interno dell'educazione corporea e motoria: forniscono anche spunti narrativi e visivi che diventano unità didattiche, giochi ed esercizi che mettono in moto e al centro il corpo, perché negli albi per l'infanzia tutto, sempre, si muove. Nelle pagine degli albi si trovano anche il silenzio, il respiro, il gioco, l'attesa, si trovano rigorose informazioni scientifiche, indagini specifiche sull'anatomia, sulla mano, sull'udito, sui liquidi del corpo, trattazioni visibili che giocano sulla soglia fra scienza e invenzione. Si trovano corpi di tutte le forme, e veri e propri manifesti, a volte, come ne *Il mio corpo* di Elise Gravel per Beccogiallo.



Beatrix Potter, *The Tailor of Gloucester*, Frederick Warne & Co., 1903.

IL FOLLETO 2 | 2025

IL FOLLETO 2 | 2025



Beatrix Potter, *The Tailor of Gloucester*, Frederick Warne & Co., 1903.

I bambini della scuola dell'infanzia, immediatamente, davanti ad un catalogo di fisionomie o di abiti chiedono: e tu chi sei? Cosa scegli? Non: chi vuoi essere. Ma: chi sei, oggi e adesso e qui? E la scelta cambia ogni giorno e forse a ogni lettura, e non funziona dunque per mimesi o somiglianza, ma per elezione, per rispecchiamento di un paesaggio interiore, per avventura dell'identità diremo, o per umore. Soprattutto, sempre, per relazione.

Attraverso i repertori degli albi illustrati ho indagato la relazione fra infanzia, moda, costume e immaginario, in una ricerca che ha compreso una ricca attività didattica con gli studenti del corso in Culture e pratiche della moda, e ho progettato il saggio *Il guardaroba favoloso*, una mostra internazionale per Bologna Children's Book Fair e una collezione permanente di albi illustrati presso la Biblioteca del Campus di Rimini.

Come uno scrigno magico, o il cestino del cucito e dei bottoni, l'albo può rimandare ai fili originari della narrazione di sé, suggerisce scritture autobiografiche e collezioni di memorie tessili, invita all'approfondimento del ruolo dell'infanzia nelle vite degli artisti e degli stilisti ma anche alla decodifica delle grammatiche dei motivi grafici, dei pattern, dei modelli e delle forme, sulle tracce dell'incanto e del re-incanto, in territori in cui la fiaba si veste di pagine illustrate, di abiti ben visibili, che qualche sarto geniale ha inventato e che gli illustratori riprendono, o ridisegnano, o combinano a modo loro. La psicologa Milena Perazzini ha scritto di come attraverso gli albi illustrati si possa lavorare, con la scrittura creativa, al coinvolgimento di adulti e giovani adulti all'elaborazione del pensiero, dell'emozione, della percorribilità della vita attraverso la narrazione autobiografica.

Sono piuttosto recenti gli studi scientifici che nel campo della botanica, che approdano e affiorano anche in alcuni albi, ci invitano a osservare o scoprire le strategie sociali, la comunicazione e l'apprendimento di cui le pian-

te sono capaci e protagoniste. Le reti con cui comunicano le radici sono immagini suggestive di un mondo sotterraneo responsabile, attraverso l'ossigeno, del nostro respiro, nutrimento organico fondamentale. Mentre siamo legati dal sangue alle piante, il nostro sangue è un miscuglio di potassio, calcio e magnesio estremamente simile all'acqua del mare. Siamo senz'altro esseri cosmici, fatti di stelle, lo dicono i fisici, e di storie, lo sappiamo da sempre. I bambini sembrano naturalmente propensi, per biofilia o per spavento, a questa consapevolezza ecologica, cosmica. Sanno di essere animali, prima che umani.

Gli albi illustrati lo testimoniano in uno "scaffale botanico" ed ecologico che è in continuo divenire. Di anima e relazione cosmica ci dicono ancora e sempre anche le storie per immagini che ci invitano a restituire oggi anche tridimensionalità e sensibilità corporea all'esperienza educativa.

Gli albi illustrati ci invitano a guardare fuori da noi, guidati da artisti e bambini, a stare in contatto con un orizzonte cosmico, dove il diritto a leggere sia considerato primario, insieme al diritto a vivere in un mondo pacifico, come scriveva già Maria Montessori.

Riferimenti bibliografici:

- Rossella Caso, *Bambini in ospedale. Per una pedagogia della cura*, Anicia, 2015.
- Antonella Capetti, *Se vivi sulla terra. L'albo illustrato come strumento utile per l'educazione civica e affettiva*, Il Castoro, 2025.
- Milena Perazzini, *Scrivere di sé con gli albi illustrati. Scrittura autobiografica e competenze socio-emotive*, Sanoma, 2025.
- Marcella Terrusi, *Albi illustrati. Leggere, guardare, nominare il mondo nei libri per l'infanzia*, Carocci, 2012.
- Marcella Terrusi, *Meraviglie mute. Silent book e letteratura per l'infanzia*, Carocci, 2017.
- Marcella Terrusi, *Il guardaroba favoloso. Moda e costume nella letteratura per l'infanzia*, Carocci, 2025.
- Marcella Terrusi, *Per un'educazione botanica: lo Scaffale botanico, un repertorio dedicato ad alberi, respiro e pratiche ecologiche di responsabilità fra riflessioni pedagogiche e letteratura per l'infanzia*, "Rivista Reladei", 13 (2), 202.
- <https://scienzequalitavita.unibo.it/it/con-societa-e-impresa/societa/un-tempo-botanico-esperienze-di-benessere>
- Marcella Terrusi, *Letteratura per l'infanzia e consapevolezza corporea: una lettura in otto tempi fra albi illustrati e pratiche somatiche*, "Encyclopaideia", 27 (65), 2023.
- Marcella Terrusi, *Storie di sport: leggere a bordo campo. La letteratura per l'infanzia e l'adolescenza come risorsa per la formazione pedagogica*, "Pagine giovani", 1 (1), 2025.
- Manuela Trinci, *Il mio letto è una nave*, La nave di Teseo, 2025.
- Rossella Raimondo, *Origini, caratterizzazioni e sviluppi dell'educazione cosmica in Maria Montessori*, RSE Rivista di Storia dell'educazione 6 (1), 2019.
- Rossella Raimondo, *L'educazione cosmica di Maria Montessori: alle origini di un progetto ancora oggi attuale*, Pedagogia più Didattica, Edizioni Centro Studi Erickson, Trento. 10 (1), 2024.